

INFORMAZIONI

ZONA: Prealpi Bresciane - Lago d'Iseo

DIFFICOLTA': gita escursionistica E

EQUIPAGGIAMENTO: BASSA MONTAGNA

PARTENZA A PIEDI DA: Provaglio d'Iseo 210 m slm

DISLIVELLO COMPLESSIVO:
circa 550 m - sviluppo circa 7 km

SEGNAVIA:
n°290A, 290, 289, 289B, 290B

TEMPO DI PERCORRENZA:
4 (soste escluse)

RITROVO:
ore 8.00 al parcheggio FS - Via Dante

PARTENZA DA CREMONA: ore 8.15

PERCORSO STRADALE:
da Cremona autostrada A21 per Brescia – uscita Brescia centro - tangenziale ovest per Lago d'Iseo / Val Camonica - uscita Provaglio d'Iseo - via Brescia; per evitare di attraversare il paese, a una rotonda seguire per Iseo via Edison - via Monte Bianco - via Stazione Vecchia - parcheggio via Repubblica.

DISTANZA DA CREMONA:
circa 75 km (prevista 1^a circa)

DIRETTORE DI ESCURSIONE:
Stefano Lazzari

CARTINE: sul volantino OpenHikingMap non in scala

PROSSIME GITE:
mercoledì 22 aprile - Placche di Baone - E
mercoledì 29 aprile - Anello Cogno - Annunciata - E

Le iscrizioni sono raccolte direttamente dal capogita e/o accompagnatori incaricati, presso la segreteria durante gli orari d'apertura della sede CAI

martedì ore 17.00-18.30

giovedì sera ore 21-22.30

non sono ammesse iscrizioni telefoniche.

APERTURA ISCRIZIONI	2	aprile 2026
CHIUSURA ISCRIZIONI	9	aprile 2026
NUMERO MAX PARTECIPANTI	30	
	SOCIO	NON SOCIO
QUOTA ISCRIZIONE	€ 4,00	€ 17,00 al giorno
TOTALE	€ 4,00	€ 17,00

da versare obbligatoriamente all'atto dell'iscrizione

Estratto del Regolamento

Art.4/2 La partecipazione alle gite sociali comporta la conoscenza integrale e l'accettazione incondizionata del programma proposto e l'impegno al rispetto del presente Regolamento. Il capogita provvede, all'atto dell'iscrizione dei soci e dei non-soci, alla consegna di copia del presente Regolamento, ritirando contestualmente apposita firma.

Art.5/1 L'iscrizione a ciascuna gita sociale viene raccolta direttamente dal capogita o dagli accompagnatori incaricati, durante gli orari di apertura della sede sociale ed entro i termini stabiliti.

Art.8 Con l'iscrizione al C.A.I., o con il regolare rinnovo del bollino sezionale entro il 31 marzo di ogni anno, si attiva automaticamente la copertura assicurativa infortuni per tutte le attività sociali. La copertura assicurativa infortuni per i soci che non hanno rinnovato entro il 31 marzo e per i non soci è compresa nella quota di iscrizione alla gita.

Art.10/2 In caso di rinuncia a prendere parte alla gita, ciascun iscritto è tenuto a darne comunicazione al capogita, affinché questi possa eventualmente provvedere alla sua sostituzione. La quota di partecipazione versata viene restituita al rinunciataro, entro e non oltre 30 giorni, solo se un nuovo iscritto subentra in sua sostituzione.

Art.12/2 Qualora il trasferimento da Cremona avvenga con autovetture private, gli equipaggi sono tenuti a suddividersi le spese di viaggio.

Art. 13/1 Il capogita, sentito il parere degli accompagnatori, può, a suo insindacabile giudizio, modificare in qualunque momento, in toto o in parte, il programma o l'itinerario proposto, dandone tempestiva comunicazione agli interessati.

Art.14 Ogni partecipante, iscrivendosi alla gita, prende atto delle difficoltà che essa comporta e le commisura alle proprie capacità.

Art.15/1 Ciascun partecipante, nel rispetto del presente Regolamento, ha l'obbligo di attenersi sempre alle disposizioni del capogita e di adeguarsi alle sue decisioni, anche quando non le condivide.

Art.15/3 Ciascun partecipante, pena l'esclusione dalla gita, è tenuto ad avere con sé l'equipaggiamento e l'attrezzatura indicati sul volantino di presentazione della gita e a controllarne l'efficienza prima della partenza.



Club Alpino Italiano Sezione di Cremona

via Palestro, 32
☎ 0372 422400

www.caicremona.it



Commissione Sezionale Escursionismo

GITA SOCIALE 11 aprile 2026



Balota del Coren 611m
Monte Cognolo 672m slm max

panorami imperdibili sul lago d'Iseo

dislivello

550 metri

tipologia

E

tempo percorrenza

4 ore
soste escluse

DESCRIZIONE DEL PERCORSO: dal parcheggio attraversiamo via Repubblica, seguiamo la rotatoria per attraversare via Sebina e prendere via Olimpia; la terza a sn è via Gorizia, la seguiamo e, oltrepassati due voltoni, si sbuca in via Castello. La seguiamo per poche decine di metri fino al cartello del 290A, indicato a sproposito per escursionisti esperti ("fioccano" gli intenti cautelativi, ma la classificazione CAI delle difficoltà non si ispira al detto "per non saper né leggere né scrivere"). Questa traccia si avvicina al costolone "scalinato" ove si appoggia la croce del Monte della Madonnina; la salita sfiora la zona rocciosa e consente di lanciare lo sguardo verso la zona delle Torbiere, snodandosi con una pendenza mai eccessiva: una buona alternativa di salita non troppo frequentata. A un bivio la recente segnaletica indica la destra, al contrario di quanto indicato sulle carte, forse per problemi verificatisi sul percorso originario.

Attenendosi alle indicazioni si incontra la sterrata tra la Madonna del Corno e il Monte della Madonnina circa alla sua metà. Proseguendo a sn raggiungiamo il Monte della Madonnina (o Croce di Provaglio), dopo aver superato un dosso con capanno di caccia. Dopo la sosta al panoramico pulpito, si torna sui propri passi (il dosso può essere aggirato) proseguendo poi sulla sterrata fino alla Madonna del Corno (427m; sosta). Da qui si segue il crinale n° 290 "Proai Golem". Arrivati in vista del lago d'Iseo su cresta quasi in piano appare il pulpito della Balota del Coren. Occorre salire ancora un poco per arrivare a un bivio con capanno (o meglio, catapecchia) e alla breve discesa (senza segnalazioni) per il terrazzino della Balota del Coren (o Corno del Creili 611m). Tornati al bivio ci si porta in breve al Monte Cognolo 672m, massima elevazione dell'itinerario ma nel bosco e non panoramica (per la pausa pranzo meglio il prato di un capanno nel primo tratto di discesa)

discesa: si abbandona la traccia n° 290 per seguire su crinale il n°289. Superati i prati di un capanno (sosta pranzo) e, con digressione, un pozzo carsico, si scende fino alla Balöta (425m), un grosso macigno erratico di tonalite adamellina (la roccia, dalla superficie fortemente alterata, è riconoscibile in verità da qualche più piccolo masso vicino). Si segue ora il n° 289B fino al Castello, dove il sentiero diviene carrareccia (n° 290B, via Castello). Ci riportiamo così sui passi del percorso d'andata.

NOTE DI CARATTERE AMBIENTALE, STORICO, CULTURALE:

incontreremo formazioni rocciose risalenti al giurassico e all'inizio del cretaceo (dai 190 ai 120 mln di anni fa): si passa, per sommi capi, dal calcare di Domaro (la bastionata con l'evidente stratificazione già visibile dal parcheggio) al Selcifero Lombardo e alla Maiolica. Mentre la Maiolica è ancora prevalentemente calcarea, il Selcifero è d'altra natura: a depositarsi sui fondali marini furono scheletri silicei di protozoi (radiolari) o di microalghe (diatomee), generando non tanto strati più o meno spessi, ma lenti o liste dal caratteristico colore verdastro o altrove rossiccio. La selce la ritroviamo nelle punte di frecce preistoriche trovate nella zona delle Torbiere. Il primo insediamento del Castello pare risalga alle invasioni ungare nei secoli IX e X, periodo di transizione nella storia dell'Europa e dell'Alto Medioevo.

